

L'erede

Bruno Senna, figlio della sorella di Ayrton e nipote del mitico campione brasiliano vincitore per sei volte del GP di Montecarlo (l'ultima volta nel 1993) ha trionfato proprio nel Principato nella prima gara della Gp2 davanti al venezuelano Pastor Maldonado. Oggi le prove del gran premio dei «grandi»



F1 13,45 Prove Montecarlo



Ciclismo 15,15 Giro d'Italia

IN TV

- **12.30 Eurosport**
Rally raid world tour
- **13.00 Espn**
Calcio, europei 2000
- **13.45 Rai Due**
F1, prove Gp Monaco
- **14.00 Sky Sport**
Tennis, Portschach
- **14.15 Sky Sport 1**
Calcio, triang. Shenhua
- **15.15 Rai Tre**
Giro d'Italia
- **17.30 Sky Sport 2**
Basket, playoff Nba

- **18.15 Rai Tre**
Conc. piazza di Siena
- **19.00 Espn**
Ciclismo, Olimp. 1996
- **20.30 Rai Uno**
Coppa Italia, Roma-Inter
- **21.00 Sky Sport 2**
Basket, Milano-Siena
- **23.00 Espn**
Moto, superbike 1995
- **00.30 Sky Sport 1**
Calcio, serie A
- **1.05 Rai Tre**
Giro notte

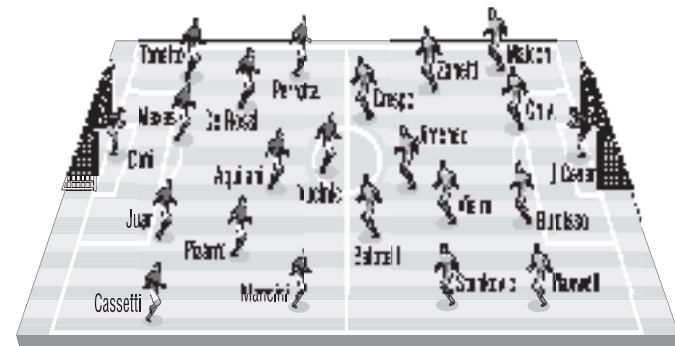
Roma-Inter una Coppa blindata

Serata d'autore all'Olimpico Sul trofeo vigilano 2mila agenti

di Luca De Carolis

ETERNE RIVALI Chiuderanno la stagione come l'avevano iniziata: affrontandosi. L'infinito corpo a corpo tra Roma e Inter si concluderà oggi, con la finale di Coppa Italia all'Olimpico. L'epilogo di un'annata che si era aperta lo scorso 19 agosto a Milano, con la sfida in Supercoppa a San Siro tra nerazzurri e giallo-

rossi, vinta dagli ospiti per 1 a 0. Poi è iniziato il campionato, conclusosi con la vana rincorsa della Roma e il trionfo di quell'Inter che aveva rischiato di buttarsi via. «Noi le faremo i complimenti» ha assicurato ieri Spalletti, in una vigilia in cui entrambi i club hanno cercato di svenire il clima attorno alla ga-



ra, dopo settimane di polemiche. Totti e Zanetti, i capitani delle due squadre, hanno lanciato un appello «perché la finale sia solo una festa di sport». Senza quegli incidenti che le autorità proveranno a scongiurare con 2000 agenti e filtri di sicurezza attorno all'Olimpico, che ieri notte è rimasto illuminato per agevolare i controlli. Precauzioni d'obbligo, per una gara classificata come «a rischio massimo» dall'Osservatorio del Viminale, che non ha però limitato l'accesso alle tifoserie. Ad assistere alla partita ci sarà anche il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Un motivo in più per non rovinare una finale a cui Spalletti tiene molto. «Coppetta un corno» ha replicato ieri a un giornalista che sviliva il trofeo. Per poi aggiungere: «Noi vogliamo questo trofeo, e credo che anche l'Inter sia motivata. Sono felice che i tifosi nerazzurri vengano all'Olimpico. La battuta di Moratti («A Roma manderemo i ragazzini»)»? Poteva evitar-

la, e infatti se ne è subito accorto. Per noi comunque non sarà una rivincita». Quanto alla formazione, Doni ha problemi alla spalla, ma dovrebbe farcela. In dubbio anche Panucci, per un pestone al suo posto è pronto Cassetti. Neppure in panchina Taddei, bloccato da uno stiramento. L'Inter invece dovrà sicuramente rinunciare a Ibrahimovic. Lo svedese, protagonista nell'ultimo turno di campionato con una doppietta, è stato fermato da problemi al ginocchio sinistro. Fuori anche Rivas, che in allenamento ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra Recuperato invece Chiuv, che farà coppia al centro della difesa con Burdisso. I nerazzurri, viste anche le assenze per squalifica di Cruz e Materazzi e quella per infortunio di Cambiasso, sono comunque in piena emergenza. Ma proveranno ugualmente a fare un altro dispetto ai giallorossi, tra una voce di mercato (Lampard) e le indiscrezioni su Mancini, che pare vicino alla conferma.

In breve

Calcio/1
● **Bologna a stelle e strisce?**
Secondo l'agenzia Radiocor il fondo Usa Tag Partners avrebbe ottenuto il diritto a comprare l'80% del Bologna Fc per 15 milioni. Advisor dell'operazione è Ics, già consulente di Soros nella trattativa per la Roma. Alfredo Cazzola, attuale padrone, resterebbe col 20% presidente del club.

Calcio/2
● **Serie B penultima giornata**
Questi i match del 20° turno di ritorno di Serie B: Albinolese-Rimini Bari-Avellino Brescia-Frosinone Cesena-Piacenza Grosseto-Chievo Mantova-Bologna Messina-Lecce Modena-Ascoli Pisa-Spezia Triestina-Triviso Vicenza-Ravenna

Olimpiadi
● **Pistorius griffato Pirelli**
«Con l'aiuto della Pirelli vorrei diventare anch'io una Ferrari». Così Oscar Pistorius, soprannominato «Oz», atleta disabile a cui il Tas ha dato via libera per partecipare alle Olimpiadi con i normodotati, commenta l'accordo di sponsorizzazione con l'azienda italiana di gomme.

IL GIRO L'ultimo sprint prima di tre durissime tappe premia l'inglese. Ciclista espulso perché il padre lo riforniva dello stimolante. Oggi a Pamepego, attesi i migliori Cavendish, wonderful man. Grande volata, vince senza... viagra

di Salvatore Maria Righi inviato a Cittadella (Pd)

Italia-Inghilterra 3 a 2, mettiamola così, anche se Mark Cavendish non è proprio un inglese. Ha i modi gentili del baronetto, però, quando ringrazia sentitamente Daniele Bennati un attimo dopo averlo bruciato sul rettilineo di Cittadella. «È stato un vero signore, spero di poterlo ripagare nel futuro. Lasciandomi passare, si è potuto vedere chi è più forte tra noi due». È l'ultimo giorno del primo Giro, quello delle fughe, delle ruzzolate e delle volate: soprattutto, quello delle gerarchie provvisorie. Solo una colossale cantonata, presa in diretta da Bulbarelli, trasforma la paciosa tappa in piano in una scudiscia alla classifica. Ci vuole un po' a capire che il minuto e 13" di ritardo con cui il divino Auro bolla il gruppo maglia rosa, una piccola Caporetto, in realtà sono solo 13", quindi non cambia niente. Certo, per qualcuno bisognerebbe cambiare il telecronista che a quanto pare buca fin troppo il video, ma questa è un'altra faccenda. Da oggi il gioco si fa duro, forse anche troppo se è vero che Contador a parte non è che ci siano grandissimi duri in carovana, tanto più se uno guarda al climax che da Pamepego (oggi) arriverà al mifestofelico Plan de Coronas lunedì, passando domani per la Marmolada. Tutto in tre giorni, verrebbe da dire, ma intanto tutti per questo piccolo britannico che è una palla di muscoli e nervi, cammina a testa alta e polpacci tesi e quando arrivano gli ultimi cinquanta metri scarica una fucilata sui pedali: sprinter puro, dicevano

Ordine d'arrivo e classifica, Contador perde 13"

| | |
|---|--|
| 1. Mark Cavendish (Ing) High Road..... 4h11'07" | 1. Giovanni Visconti (Ita) 53h5'46" |
| 2. Daniele Bennati (Ita) Liquigas..... st | 2. Gabriele Bosisio (Ita) a 5'50" |
| 3. Koldo Fernandez (Spa) Euskaltel-Euskadi..... st | 3. Alberto Contador (Spa) a 6'59" |
| 4. Erik Zabel (Ger) Milram..... st | 4. Andreas Klöden (Ger) a 7'41" |
| 5. Julian Dean (Nzl) Slipstream..... st | 5. Vincenzo Nibali (Ita) a 7'51" |
| 6. Mirco Lorenzetto (Ita) Lampre..... st | 6. Marzio Bruseghin (Ita) a 7'52" |
| 7. Alexandre Usov (Bir) AG2R..... st | 7. Paolo Savoldelli (Ita) a 7'56" |
| 8. Nikolai Trussov (Rus) Tinkoff..... st | 8. Danilo Di Luca (Ita) a 8'20" |



Mark Cavendish vincitore in volata Foto di Alessandro Trovati/Ap

GINO D'ITALIA

Sulla loro pelle

Il vero Giro d'Italia comincerà oggi in Val di Fiemme dove a quota 1740 è situata la cima di Alpe di Pamepego. Tutto quello che è venuto prima conta poco o niente. Sarà l'incontro con le salite a decretare verdetti importanti. Domani l'impatto con le Dolomiti, un tappone col San Pellegrino, il Giau, il Fedaià e la Marmolada. Seguirà una

cronoscalata breve, ma spaventosa, dotata di pendenze che toccano il 24 per cento. Tre appuntamenti dove chi sgara è perduto. Voglio sperare nella clemenza del tempo. Finora è stato un Giro bagnato, i concorrenti abbisognano di un clima diverso, di un po' di sole, di strade senza pioggia, senza quelle avversità che complicano un mestiere difficile e

pesante, in cui per molti circolano magri stipendi, poco più di trentamila euro nell'arco di una stagione, per intenderci, meno di quanto percepiscono i calciatori di serie C. Anche per questo motivo la mia solidarietà nei confronti dei pedalatori è totale, perché mi capita di doverli difendere e incitarli per dare un'altra faccia ad una disciplina che necessita di profonde correzioni. Il Giro comincia oggi, dicevo. Avanti Contador, avanti Klöden, Di Luca, Riccò, Simoni e tutti coloro che hanno ambizioni di classifica. Dovrà cedere la maglia rosa Visconti che tra le sue doti non ha

quella in possesso degli scalatori; è chiamato alla prova Nibali che sin qui si è ben difeso, in sostanza sarà una verifica che pronuncerà verdetti della massima importanza. Ieri un altro attentato alla pelle dei ciclisti, un altro arrivo pericoloso, non giustificato dal fatto che il tempo veniva preso a tre chilometri dalla conclusione, cosa gradita dagli uomini di classifica, ma una grossa minaccia per i velocisti. Mi domando quando si metterà fine a conclusioni del genere, quando chi di dovere interverrà a protezione di chi tiene in piedi la baracca.

Gino Sala

La tappa di oggi

14ª TAPPA VERONA - ALPE DI PAMPEGO 195 km

66 - VERONA 1.740 - ALPE DI PAMPEGO

119 - Corno di Valchiera
228 - Sallabona
729 - Corno Venesese
341 - Belfori
501 - Fosse
138 - Ballano Venesese
155 - Alco
148 - Pissano
197 - Mori
179 - N. Luigiana
209 - ALDENVO
195 - Mamerbo
724 - Vigola Vallana
485 - Lenico Terme
475 - Pincogno
385 - Borgo Malsugana
912 - Bc di Mome Salzano
847 - Passo MORGREN
1240 - Ponte delle Stue
868 - Madine di Fiemme
1000 - Chivello
955 - 1285 - Sana

da fulmicotone. Non uno di quei cavalloni alla Petacchi (e alla Bennati) che hanno bisogno di un bel corridoio per prendere il ritmo. «Lui è veramente tanto, tanto esplosivo» dice infatti Big Daniele, che nel remake di ieri a Carpi fa il signore e pedala dritto sui binari, senza nemmeno dondolare, eppure dietro aveva tutta la muta dei migliori levrieri, da Zabel in giù. Cavendish è lì nella scia della maglia ciclamino e non aspetta altro, la strada gli si apre come uno scher-

mo al plasma e lui deve solo sintonizzarsi in onda, scaricando la potenza e alzare le braccia. Vince comodo, un paio di biciclette tra lui e Bennati, «not really bad», niente male per uno che è professionista da un anno e che non viene esattamente dal paradiso dei ciclisti. Nell'Isola di Man, 570 chilometri quadrati e 76mila abitanti, fino adesso il più veloce è stato Nigel Mansell, e per i motori (molto più che per le bici) hanno il pallino, come racconta la micidiale corsa di moto sull'unica strada che c'è, un anello di asfalto che corre sul perimetro dell'isola e che spesso costa la vita ai concorrenti, tutti centauri dilettanti. Cavendish, un «man» orgoglioso, è il primo inglese che vince due tappe al Giro e grazie a lui, fa sapere, su quel cozzolo di terra e scogli tra Irlanda e Regno Unito, famoso per i gatti senza la coda, ci faranno un velo-

dromo per pistard: se trovano il posto per tirarlo su, è una bella soddisfazione. A modo suo, potrebbe dirlo anche Andrea Moletta. La Gerolsteiner lo ha espulso l'altro giorno, dopo che suo padre è stato fermato dalla Guardia di Finanza di Padova, insieme ad un direttore sportivo, con un carico non proprio ortodosso in auto: siringhe nascoste dentro tubetti di dentifricio e 82 pastiglie di Viagra. Se è vero che era un grazioso cadeau destinato al figlio in carovana, potrebbe proiettare Andrea nella dimensione di chi ha cambiato lo sport, come Fosbury o Bosman. Per i maligni le pastiglie blu sono l'ultimo ritrovato per diluire il sangue e per ossigenarlo come vasodilatatori, senza lasciare tracce e soprattutto al riparo dei divieti Wada, ma forse Moletta potrebbe fare outing e nobilitare tutti: prendiamo il Viagra, ma è bisogno d'amore.